

Il caso Affondo del sottosegretario all'Interno Mantovano ieri a Napoli «Le banche non aiutano nella lotta al racket»

NAPOLI — «Il problema di Equitalia Polis esiste e va affrontato». Così il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano ha risposto ieri, nel corso di una conferenza stampa sul ruolo degli Istituti di credito nella lotta a racket e usura, a una domanda sulla società di riscossione controllata al 51% dall'Agenzia delle Entrate.

Il 10 febbraio scorso il pm della Procura di Napoli Valeria Gonzalez y Royero ha chiesto l'interdizione dai pubblici uffici per i vertici della società.

Nell'inchiesta sono indagati l'attuale amministratore delegato Renato Scognamiglio, il presidente, Antonio Cantalamesa, il direttore generale Antonio Scognamiglio, e l'ex amministratore delegato Attilio Befera, attuale direttore dell'Agenzia delle Entrate.

Il sottosegretario all'Interno ha poi espresso il parere che «le banche continuano a disattendere gli accordi sottoscritti in materia di credito agli imprenditori vittime del racket» ostacolando «lo sforzo senza precedenti» dello Stato contro la criminalità organizzata in Campania. Gli istituti di credito, secondo Mantovano, non rispettando gli accordi presi col governo e attuano «una collaborazione oggettiva con gli estorsori nel prostrare gli imprenditori».

C'è un problema di cultura da parte delle banche: pensano che un imprenditore attaccato dal racket debba uscire dal mercato, ma non è così e proprio nel napoletano lo Stato è intervenuto più volte. Faremo pubblicità negativa a queste banche». Un gruppo di controllo, ha infine annunciato il sottosegretario all'Interno Mantovano, sarà costituito nella prefettura di Napoli, con la presenza di Abi ed associazioni anti-racket rappresentate da Tano Grasso.

